

**LA VIA FRANCIGENA DEL SUD
DA ROMA A SANTA MARIA DI LEUCA
25 aprile-25 maggio 2017**

Dopo aver fatto i pellegrinaggi a piedi da Saint-Jean-Pied-de-Port a Santiago de Compostela (2005) e da Roma a Roncisvalle (2013), avevo il desiderio di concludere tutto il cammino (di circa 3.800 km) da Finisterre sull'Atlantico a Santa Maria de Finibus Terrae di Leuca.

Il 24 aprile 2017 da Foligno (PG) ho raggiunto in treno Roma, dove sono stato ospitato nel suggestivo Spedale della Provvidenza di San Giacomo in via dei Genovesi 11/B. L'indomani, utilizzando la Guida curata da Monica D'Atti e Franco Cinti (Terre di Mezzo ed.), ho iniziato da solo il pellegrinaggio per Leuca dove sono arrivato il 25 maggio. A Buonalbergo ho incontrato due pellegrine di Imperia (Loredana e Ornella) con le quali ho camminato insieme fino alla fine. A Foggia sono stato raggiunto da mia sorella Paola. E così, in quattro, sempre insieme, abbiamo ricevuto il Testimonium, risultando dall'inizio dell'anno come i 36-37-38-39 pellegrini giunti a piedi alla meta.

Di seguito le tappe e i luoghi dove ho trovato accoglienza per la notte. Da Roma a Cassino la via è tutta segnata con il pesce rosso riportato in adesivi e a vernice; in alcuni passaggi di questo tratto bisogna fare comunque molta attenzione e consultare bene la Guida.

Dopo Cassino segnalo in nota le maggiori difficoltà incontrate.

ROMA - MARINO km 25,5.

B&B *I due leoni* (30 euro) in via Vivaldi 9. Tel. Francesca 3476092951 – info@idueleoni.it

A Marino, da Piazza Garibaldi prendere via Garibaldi, poi a sinistra Via Sant'Anna e infine a sinistra via Vivaldi. Sono quasi 800 metri, ma l'indomani si accorcia: ritornati su via Garibaldi si continua a sinistra e dopo 450 m. ci si immette su Corso Vittoria Colonna (SS 216) come da Guida.

MARINO - ARTENA km 28,2

B&B *Rupe antica* (25 euro) in via Rupe 27. Tel. Enrica Latini 3318141364.

Si raggiunge bene da piazza Unione e da via Garibaldi; è ubicato a 300 metri dal punto 58 della Guida da cui si riparte l'indomani.

Il Convento Franciscano che si trova al punto 56 ospita ma non ha docce. Sul posto mi è stato riferito da una pellegrina di Santiago che in parrocchia ci sarebbe possibilità di accoglienza e che una famiglia pellegrina offre la medesima disponibilità, ma non ho avuto riscontri precisi.

In questa tappa fare massima attenzione al punto 42 e soprattutto al 46 dove si incrociano 5 vie. Si prende la seconda sterrata a destra che è segnata dal pesce rosso, poi più avanti, entrati nel bosco, tenere ancora la destra e proseguire facendo massima attenzione alla Guida e aspettando il segnale rosso che, questa volta, si fa attendere un po' troppo.

ARTENA - ANAGNI km 26

Suore Cistercensi della Carità, presso il Palazzo di Bonifacio VIII (pernottamento in camera singola con bagno: 15 euro). Numeri di telefono nella Guida.

ANAGNI - CASAMARI km 35

Suore Cistercensi della Carità, via Maria 24, poco prima dell'Abbazia (mezza pensione 35 euro). Tel. 0775.282292-282371-282800.

E' stata una tappa durissima, sempre sotto una pioggia scrosciante che non mi ha dato tregua e non mi ha permesso di consultare bene la Guida. Risultato: ho perso più volte la via e ho percorso, credo, 6 -7 km in più (anche perché, quando si va a chiedere alle macchine che passano, le strade si allungano sempre).

Ho avuto difficoltà tra i punti 74-76; poi, prima di Ferentino, i noti cartelli marroni della Via Francigena, posizionati per un percorso diverso, hanno aggiunto altra confusione. Anche per uscire da Veroli (dopo aver faticato non poco, sotto l'acqua, nella salita verso la chiesetta di San Valentino) verso Casamari ho avuto difficoltà a vedere i segnali e le informazioni richieste ai residenti e ai passanti – nessuno ha saputo indicarmi con precisione le vie della Guida per uscire dalla città - mi hanno portato

tutte sulla strada provinciale che passa davanti al Cimitero monumentale di Veroli e naturalmente allunga di molto rispetto al percorso completamente diverso proposto dalla Guida. Lascio immaginare i rovesci d'acqua che mi arrivavano dalle auto che incrociavo. Il pellegrinaggio talvolta è anche questo. Ed è un disastro per i piedi e non solo. Ringrazio le suore che mi hanno acceso i termosifoni per asciugare gli abiti e le scarpe inzuppati di pioggia che, quando arriva a diretto, penetra dovunque e si fa beffa di ogni riparo.

Condivido questa sera la cena con due sorelle austriache provenienti da Graz e impegnate sul Cammino di San Benedetto (che parte da Norcia) e dirette ad Arpino, Roccasecca e Montecassino. Mi pare che stiano seguendo la Guida di Terre di Mezzo "Il Cammino di San Benedetto" curato da S. Frignani. Mi colpisce la loro conoscenza dei luoghi benedettini d'Italia e non solo.

CASAMARI - AQUINO km 39

Centro Ippico La Staffa, lungo il cammino, 700 m. dopo il punto 133 (tel. 3386633819 – Roberta 3298503162). Pernottamento e sacchetto colazione: 25 euro. Possibilità di cena (15 euro).

Al punto 113 abita Enzo Cinelli, pellegrino e amico dei pellegrini (che meriterebbe un monumento!), ha segnato, lui, tutto il cammino da Roma a Cassino, e ha predisposto, accanto alla sua abitazione (via Ara del Principe 11), una struttura dove la sua famiglia accoglie i pellegrini per una sosta o per il pernottamento. Può essere contattato per qualsiasi problema (cinellips@gmail.com) e risponde e aiuta con grande disponibilità. Una gran bella testimonianza, la sua e quella della sua famiglia, sulla via Francigena del Sud.

Tra i punti 129 e 130 non c'è più da guardare il fiume Melfa perché è stato intubato proprio sotto il viadotto della Tav.

Ad Aquino, durante la cena, incontro le due pellegrine di Imperia (Ornella e Loredana) partite da Roma due giorni prima di me: parliamo delle nostre esperienze di cammino presenti e passate e ci lasciamo i numeri di telefono con l'intento di risentirci nei prossimi giorni, perché domani loro salgono all'Abbazia di Montecassino, mentre io, avendola visitata più volte, arrivo a Mignano Monte Lungo.

AQUINO - MIGNANO MONTE LUNGO km 34

Locanda da Tiziana, tel. 3665481980. Pernottamento e cena: 35 euro.

Si trova sulla via statale Casilina al n. 151 (cfr. Guida: da via Roma a destra, dopo 200 metri).

Questa mattina a Cassino mi ferma Marino Fardelli, Capogruppo al Consiglio Regionale del Lazio, molto interessato al mio pellegrinaggio sulla Francigena del Sud: mi chiede molte cose al fine di migliorare il tratto laziale e renderlo meglio fruibile come avviene già nel tratto da Roma alla Toscana, ed io gli prometto di inviargli, a cammino compiuto, una breve relazione dell'esperienza fatta.

MIGNANO MONTE LUNGO - ALIFE km 39,6

Pernottamento al *Santuario della Madonna delle Grazie* (donativo).

Si trova poco prima della cittadina. Contattare Marisa Corrado: 0823918459 – 3806831360

ALIFE - TELESE km 28,5

Hotel del Lago (cfr. Guida per indirizzo e telefono): 35 euro per pernottamento e prima colazione, 12 euro per la cena. Da soli il pernottamento costa molto di più, soprattutto in albergo. Ma La parrocchia di Solopaca non può più accogliere e quella di Santo Stefano a Telesse non ha dato risposta al telefono-

TELESE - BENEVENTO km 29

Pernottamento in *Parrocchia del Beato Giuseppe Moscati* (donativo). Cfr. Guida per indirizzo e telefono. Ho avuto difficoltà nel tratto tra 211 e 213 ed ho interpretato piuttosto liberamente il non facile 'ingresso a Benevento con le sue diverse rotatorie.

La Parrocchia, molto ospitale, è oltre il centro storico e il famoso arco di Traiano. Peccato che la Cattedrale non apra prima delle 16,30.

BENEVENTO - BUONALBERGO km 24,5

Casa del pellegrino di Fernanda e Antonio in via R. Scrocco 46, tel. 3772448073 - 3314640091. Pernottamento, cena (insieme a Fernanda e Antonio che si intrattengono volentieri con tutti i pellegrini) e prima colazione: 20 euro.

Accoglienza e disponibilità piena caratterizzano questa *casa del pellegrino*, da segnalare come modello e da rilanciare per tutta la Francigena del Sud.

Per un rialzo febbrile sono costretto a fermarmi un altro giorno qui a Buonalbergo, godendo ancora dell'ospitalità e delle premure di Fernanda e Antonio che ringrazio di cuore. E così mi raggiungono le pellegrine Loredana e Ornella, conosciute ad Aquino, con le quali si decide di partire insieme l'indomani.

BUONALBERGO – CELLE SAN VITO km 27

B&B Le Fontanelle in Via Fontanelle 1, tel. Patrizia 3299735621 (mezza pensione 35 euro).

Abbiamo fatto diversi km in più rispetto al dovuto. In tre si parla molto e a Casalbore, al punto 241, per distrazione sbagliamo il percorso e ce ne accorgiamo tardi. Poi, dopo Malvizza di Sopra e le Bolle, tra i punti 247-248-249 è il caos, perché, superato il guado, il terreno risulta modificato da alcuni smottamenti e dei segnali in bianco-rosso messi di recente conducono dalla parte opposta rispetto alla Guida: proviamo tutti i percorsi possibili, ma faticiamo a capire e le indicazioni di un ciclista non ci aiutano molto. Dobbiamo raggiungere la Masseria Tre Fontane e alla fine ci salvano sia un contadino che ci indica il tratturo che non esiste più, ma che possiamo seguire tenendo come riferimento dei tralicci, sia un pastore che, messi a tacere i cani, ci invita a proseguire sul percorso a fatica individuato. E così arriviamo al confine Puglia-Campania e al villaggio turistico S. Leonardo di Faeto.

Ultima svista prima del punto 257, quando si svolta in anticipo verso Celle San Vito, ingannati da altri segnale della Francigena che seguono un percorso diverso dalla Guida. E si allunga ancora

CELLE SAN VITO - TROIA km 15

Hospital del Cammino in fondo al Corso Regina Margherita, 400 m. dopo la Cattedrale. Pernottamento a 10 euro in una splendida struttura di accoglienza e possibilità di un menu del pellegrino a 13 euro presso l'Osteria Maria Neve (3495793078).

Responsabile è il pellegrino di lunga esperienza (ha percorso, tra l'altro, l'intero tracciato da Le Mont Saint Michel di Francia a Monte Sant'Angelo del Gargano) Michele Del Giudice di Foggia (tel. 3938917725 – www.camminacammini.blogspot.com).

L'*Hospital* merita una sosta e Michele fornisce un elenco (basta chiederglielo) di accoglienze religiose e di pellegrini e amici dei pellegrini che aiutano a trovare buone ospitalità fino a S. Maria di Leuca.

TROIA – SANTUARIO DELL'INCORONATA km 32

Casa del pellegrino del Santuario (indirizzo e tel. nella Guida): 20 euro per il pernottamento in camera (accoglienza freddina). Anche questa volta qualche km in più, perché dopo il punto 266 e il 267 "il percorso dei campi" finisce con l'essere introvabile e ci porta a camminare in mezzo al grano ormai alto. Ci siamo salvati per intuito salendo sulla collina e guardando i tralicci, e sbucando su una strada asfaltata che poi ci ha ricondotto, a modo suo, su via san Nicola (ben oltre il n. 268).

DAL SANTUARIO DELL'INCORONATA A MANFREDONIA (in autobus)

DA MANFREDONIA A MONTE SANT'ANGELO (a piedi) km 12

Casa del Pellegrino a Monte sant'Angelo, dietro il Santuario (tel. nella Guida). Pernottamento con sacco a pelo a 15 euro, possibilità di cena al prezzo fisso di 14 euro.

Tutti e tre volevamo arrivare a Siponto a piedi, ma qui non abbiamo trovato nessun tipo di accoglienza a prezzo ragionevole e neppure a Manfredonia. Tante le telefonate, nessuna disponibilità.

La Casa Scalabrini segnalata dalla Guida non può accettare nessuno perché piena di immigrati affidati dalla Prefettura. Tre conventi di suore interpellati non sono disponibili per diversi motivi. Idem la cattedrale di Manfredonia. Il parroco di Zapponeta ci dà altri indirizzi di parrocchie: niente da fare.

Gli alberghi chiedono molto e non resta che prendere l'autobus per Manfredonia. Da qui, a piedi, facciamo un percorso diverso dalla Guida. Ce lo ha consigliato a Troia Michele Del Giudice, raccomandandolo soprattutto in caso di pioggia, che questa mattina non ha intenzione di smettere.

Dal Corso di Manfredonia ci dirigiamo verso la statale n. 89 fino a Macchia, da dove prendiamo lo stupendo percorso verde "Scannamogliera", segnato e ben custodito (anche perché si tratta di un percorso penitenziale storico), che sale rapido e ripido verso Monte Sant'Angelo, dove alla fine ci viene incontro il sole. Quando si sale e ci si volta indietro, lo spettacolo di Manfredonia sul mare, che via via si allarga ai nostri occhi, è meraviglioso

**DA MONTE SANT'ANGELO ALL'INCORONATA (in autobus)
DALL'INCORONATA A CERIGNOLA (a piedi) km 28**

Hotel La Veronese (tel. 0885422413), camera quadrupla con prima colazione a 100 euro. Da oggi siamo in 4 a camminare insieme, essendo sopraggiunta mia sorella Paola.

L'Hotel è ubicato fuori dalla città, dopo via Aldo Moro e via Scuola Agraria, all'inizio della strada per Canosa in Via strada Provinciale 96, buona posizione per la tappa di domani.

CERIGNOLA – CANOSA km 18,5

Casa di Nonna Lia (tel. Anna Maria 3473476119; casadinonna@gmail.com). Bella accoglienza con spirito cristiano che mette a disposizione camere e uso cucina (15 euro). E' situata dietro la Cattedrale in via F. Rossi 56.

All'altezza del Ponte romano sull'Ofanto (punto 289 della Guida) della Via Traiana sono stato intervistato e ripreso con le altre tre pellegrine da un giornalista di Tele Nove che ha trasmesso il servizio dedicato alla Francigena del sud e alla nostra esperienza di pellegrini a piedi. Non ho mancato di dare suggerimenti per rendere più attrattiva e percorribile la Via, insistendo anche sulla segnaletica (che manca) e le accoglienze pellegrine (che potrebbero crescere di numero e diminuire nel prezzo).

CANOSA – CORATO km 32,5

B&B Il Verdone, Via A. Moro 22 (tel. 3476676495 – 3298487657 – ilverdonebnb@gmail.com), 15 euro. Il B/B, nuovo e molto bello, è stato prenotato per noi da Adele Mintrone (tel. 3473044414), amica dei pellegrini della Francigena che ci ha fatto visitare per bene la città.

CORATO – BITONTO km 26,3

B&B Il Grifone in Via Amedeo 41, vicino alla Cattedrale (tel. Angela Giordano: 3316007190), 20 euro. Ha fatto la prenotazione per noi il pellegrino e responsabile scout Agazio Bressi (tel. 3471964846).

Davanti alla splendida Cattedrale di Bitonto sono stato intervistato sulla mia esperienza di pellegrino della Francigena del Sud e le possibilità di sviluppo di questa Via, dalla giornalista Mariagrazia La Monaca (presente anche il Sindaco della città Michele Abbaticchio) che ha pubblicato il tutto sul Network Bitontolive.it

BITONTO – BARI km 20,5

Chiesa Ortodossa Russa di San Nicola (tel. Angelica 33474451276). Pernottamento nella bella struttura a 20 euro. Interessante la visita alla Chiesa e il colloquio con il monaco.

La Chiesa è ubicata in Viale B. Croce 130 (viene dopo Corso Cavour e la scalinata della Stazione FS), L'indomani si torna indietro e al Teatro Petruzzelli si devia per il Lungomare.

Ha fatto la prenotazione per noi il pellegrino e amico dei pellegrini Angelofabio Attolico (tel. 3939049385).

Anche quest'oggi abbiamo fatto km in più perché tra il punto 317 e il 318 la Guida è generica e nessuno ha saputo indicarci dove si trovasse Via Tramonte; ci hanno consigliato, invece, di andare subito verso il lungomare (San Gregorio) che abbiamo percorso, a parte una lunga interruzione per lavori in corso, fino al Castello e al Duomo, che sembravano non arrivare mai.

BARI – MOLA km 24

Parrocchia SS. Trinità, un po' fuori dal centro storico, oltre la Stazione Ferroviaria.

Don Matteo (tel. 080.4741173) ci ha ospitato gratuitamente mettendoci a disposizione dei buoni materassi nella sala del teatrino.

Fatto ancora qualche km in più dopo aver lasciato il lungomare e preso la campagna, anche per aver deviato dal percorso della Guida in cerca urgente di acqua e di cibo verso Noicattaro (punto 331 della Guida) dove la parrocchia Madonna di Lourdes ci ha accolto con molta benevolenza.

MOLA – MONOPOLI km 25

Parrocchia Sant'Antonio nella piazza omonima a 100 metri dalla Stazione Ferroviaria (Don Vito tel. 080.742252). Donativo.

La parrocchia è attrezzata con tre letti in una camera, un materasso a terra in altra camera e le docce. Da qui si scende verso il centro storico e la Cattedrale da dove si riparte l'indomani.

MONOPOLI – TORRE CANNE km 21

Parrocchia Sacro Cuore (padre Lorenzo tel. 360259418). Donativo.

La piccola stanza dove abbiamo dormito in quattro (Loredana ha finito per accomodarsi sopra il tavolo), il bagno senza scarico funzionante e non aggiungiamo altro non ci sono sembrati degni di un luogo di accoglienza per pellegrini.

TORRE CANNE – OSTUNI km 24

Fraternità monastica di Bose, Contrada Lamacavallo (cfr. Guida per indirizzo e tel.). Pernottamento e cena con i monaci. Donativo a partire da un prezzo indicato a seconda delle possibilità e dei servizi usufruiti.

Il monastero si trova tra Ostuni e la costa (a 3-4 km dalla città) e fuori dal tracciato, ma vale la pena sostarvi anche per l'esperienza religiosa che si può condividere con i monaci.

Dal punto 365 della Guida si può raggiungere il cimitero di Ostuni e da qui a destra, avendo alle spalle l'ingresso, prendere la salita di S. Antonio che conduce in breve al centro storico. C'è tempo per una bella visita alla città e poi nel primo pomeriggio i monaci possono venire a prendere in auto il pellegrino che ne faccia richiesta.

L'indomani dal monastero, attraverso la provinciale, si raggiunge la costa all'altezza di Lamaforca. Naturalmente la tappa per Brindisi si allunga sensibilmente.

OSTUNI - BRINDISI km 37

B&B in via Giudea 4 (30 euro). Tel. Marco 3483640741.

E' ubicato in posizione favorevole per visitare il centro storico.

BRINDISI – TORCHIAROLO km 24

Scuola Materna della Parrocchia Maria SS. Assunta. Pernottamento e uso cucina in struttura molto accogliente sotto tutti i punti di vista. Donativo.

Il parroco è don Daniele (tel. 3470053056), responsabili dell'ospitalità sono i coniugi Rosanna Maggio e Donato (393470604248), una coppia esemplare per la disponibilità educativa nell' Azione cattolica verso i ragazzi e i giovani della parrocchia. I loro nomi ci sono stati indicati dalla pellegrina Luigina Creusa (tel. 3209771234) che ci ha suggerito anche le buone accoglienze di Lecce e di Otranto.

Attenzione al punto 401 della Guida perché si incontra un binario ferroviario in costruzione che bloccherà il passaggio, anche se al momento è possibile attraversarlo per riprendere la strada.

TORCHIAROLO - LECCE km 21

B&B Casa Mozart di Osvaldo (tel. 393498777105, casamozart@libero.it). Ottima accoglienza in appartamento nuovo e con uso cucina (18 euro). Resta fuori dal centro storico (a circa 2 km dalla Cattedrale) in via G. Bramieri 7, traversa di Via Monteroni, ma sono disponibili due biciclette per una tranquilla visita alla città.

Il sig. Osvaldo, gentile e disponibile in tutto, ci è venuto a prendere con la macchina ai giardini pubblici (n. 436 della Guida) dove terminava la tappa odierna. Domani da via Monteroni si va verso la Stazione Ferroviaria per raggiungere P.za Argento (punto 437 della Guida).

LECCE – CANNOLE km 33

Siamo ospiti del pellegrino *Fabio Stomaci* (tel. 3886334949) e di sua moglie *Lucia* che ci accolgono gratuitamente tutti e quattro nella loro casa (pernottamento, ottima cena, colazione, panino per il pranzo....).

Cannole si trova alcuni km dopo Carpignano Salentino che visitiamo con molto interesse. Poi verso le ore 16 arriva Fabio in bici per accompagnarci fino a Cannole.

Fabio – che ho conosciuto mesi fa attraverso il sito www.pellegrinando.it, dove avevo manifestato il desiderio di fare questo pellegrinaggio a piedi - è un cultore della Francigena del Sud e soprattutto un entusiasta studioso della storia della sua terra che conosce bene e vuole farci conoscere, tant'è che ci propone per l'indomani un percorso alternativo (e molto più lungo) rispetto alla Guida per arrivare ad Otranto.

Visto l'entusiasmo con cui ce lo propone, accettiamo senz'altro. Si tratterà di visitare – ci anticipa - masserie, cripte bizantine, molini ipogei, santuari, pagliai, colombare

CANNOLE - OTRANTO km 26

Accoglienza nella casa di Antonella Rainò (tel. 393284007971, che ha messo gentilmente a nostra disposizione un appartamento con camere, l'uso cucina, una pastasciutta per la sera e la prima colazione (20 euro a persona).

L'appartamento è situato in via Nettorio di Casale 10 (davanti al Conad) in posizione felice per raggiungere il lungomare e visitare il centro storico, dai cui giardini pubblici si riparte l'indomani.

Il percorso odierno, sotto la guida entusiasta e competente di Fabio, è risultato molto bello e interessante per le tante cose che abbiamo potuto visitare e apprezzare. Certo, la tappa è risultata molto più lunga rispetto al percorso della Guida, ma i territori attraversati dalla Francigena del Sud potrebbero organizzarsi anche così, lasciando poi ai pellegrini la possibilità di scegliere. Naturalmente si dovrà provvedere in loco sia alla segnaletica, che dovrà essere molto precisa, sia alle accoglienze, che dovranno crescere di numero e adattarsi alle diverse esigenze dei pellegrini.

Questa tappa l'ho fatta in MTB prestatomi da Fabio a motivo di una tendinite che tormenta da giorni il mio ginocchio sinistro. Se il dolore continuerà, come temo, sarò costretto a fare in bici anche le ultime due tappe. Un sentito grazie a Fabio che si è detto disponibile a raggiungere Leuca in auto per riprendersi alla fine il suo MTB.

OTRANTO - TRICASE km 33

B&B Campacavallo (17,5 euro). Tel. Paola 0833.545415

Si trova in vico Solferino 12, poco dopo la centrale piazza Pisanelli.

TRICASE - SANTA MARIADI LEUCA km 17

Casa del Pellegrino: pernottamento in camere a 20 euro. Tel. Michele 3479415433.

Nel pomeriggio: visita al Santuario di Santa Maria, Santa Messa e Adorazione, firme sul Quaderno dei Pellegrini, consegna del Testimonium firmato dal rettore della Basilica. Conclusione del pellegrinaggio. Foto, tante foto. Ricordi, emozioni, progetti ...

Dal grande piazzale del Santuario, finalmente riscaldato dal sole, guardo questa sera a Oriente e penso a Gerusalemme, ma c'è di mezzo il mare ... e ci sono anche le ingiurie del tempo che, a 66 anni, cominciano a farsi sentire, per la prima volta, soprattutto sul ginocchio sinistro che mi tormenta da diversi giorni. Chissà. Spes contra spem!

Verso le ore 22.00 saluto Fabio e sua moglie Lucia venuti in auto a riprendere la provvidenziale bicicletta. Li ringrazio di cuore e li invito a scoprire l'Umbria.

L'indomani Miche ci accompagna in auto dal Santuario di Leuca alla Stazione di Gagliano del Capo a prendere il trenino per Lecce. Io e mia sorella Paola torniamo a casa in treno, Loredana e Ornella prendono a Brindisi l'aereo per Genova. Fine del cammino, non del pellegrinare!

Alcune osservazioni sul percorso e l'esperienza fatta

Il problema della Francigena del Sud e la Guida di Monica D'Atti e Franco Cinti

Se la Via Francigena del Nord, da Canterbury a Roma per il Passo del Gran San Bernardo e Vercelli, o dal Monginevro a Vercelli fino a Roma (ho percorso a piedi sia il tratto Roma-Monginevro, sia il tratto Arras-Torino) è oramai un tracciato definito e condiviso e ben rappresentato dalle diverse Guide italiane (di Riccardo Latini e di Monica D'Atti) e straniere, non è così per quanto riguarda la Via Francigena del Sud. Da qui alcune criticità che ne ritardano l'affermazione a confronto di altri pellegrinaggi europei,

Diciamo subito che la Guida di Monica D'Atti, *La Via Francigena del Sud da Roma ai porti d'imbarco per la Terra santa*, edita da Terre di Mezzo nel 2011, è stata pionieristica ed ha aperto un capitolo del tutto nuovo, anche se abbiamo sentito qua e là delle critiche da parte di alcuni territori che avrebbero desiderato un loro coinvolgimento nella individuazione del percorso. In seguito, nel marzo del 2015, è stato predisposto a Roma un Dossier per l'estensione della Via Francigena del Sud, primo passo per il riconoscimento di questa Via quale Grande Itinerario Culturale Europeo, al pari del tratto a Nord di Roma. Il tracciato individuato attraversa le Regioni Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Puglia e definisce, diversamente dalla Francigena del Nord, una rete di Vie piuttosto diversificate. Vediamole. Già a partire da Roma, un tracciato scorre lungo la via Appia (Velletri-Sermoneta-Terracina-Formia-

Teano-Caserta-Benevento), l'altro si dirige a Cassino (come nella Guida D'Atti) poi però (diversamente dalla Guida) sale a Isernia e ridiscende a Benevento. Da Benevento si dipartano altre due vie: la prima scende verso Melfi, tocca Potenza e Matera, raggiunge Ostuni e si conclude a Brindisi; la seconda va verso Foggia e poi offre due possibilità: o andare a San Severo, San Giovanni Rotondo, Manfredonia, Barletta, Bari e Brindisi, o dirigersi subito a sud verso Cerignola, Canosa, Bitonto, Bari, Brindisi. Il percorso si arresta a Brindisi e ufficialmente non è indicato il prosieguo fino a Santa Maria di Leuca.

Difficile dire ora se questi progetti del 2015 avranno una realizzazione effettiva e condivisa dalle Regioni e dai Comuni coinvolti: pensiamo, per esempio, ad un tracciato adeguatamente segnato, a possibili Guide, alla cartellonistica, alle accoglienze, alle informazioni. Abbiamo incontrato amministratori locali, giornalisti, pellegrini e operatori turistici molto interessati allo sviluppo di questa Via ma altrettanto incerti su come muovere i primi passi, su come mettere insieme le tante esigenze locali.

Si comprendono allora sia l'importanza della Guida D'Atti sia i rilievi critici da diverse parti sollevati.

La Guida individua bene "un percorso", ha una sua logica (da un punto di vista viario, culturale, naturalistico e religioso) e giunge alla metà senza troppe deviazioni e allungamenti. La descrizione del percorso è quasi sempre precisa, ma i problemi possono insorgere quando si entra nei campi (seminati), in territori di campagna piuttosto sperduti o si incontrano modificazioni viarie effettuate di recente. I problemi derivano dal fatto che il percorso è segnato per intero, con il pesciolino rosso, solo da Roma a Cassino; poi la cartellonistica marrone la si trova soltanto in alcuni brevissimi tratti (sulla Via Traiana prima di Canosa, verso Bitonto, dopo Bari, in alcune aree agricole), mentre solo verso Leuca ritorna qualche pesciolino rosso piuttosto sbiadito. La cartellonistica metallica marrone – quella tipica della Francigena, tanto per intenderci – è usata talvolta, e senza continuità, per segnalare sia la Francigena del sud, sia la via Traiana, sia le vie dei prodotti tipici dell'agricoltura pugliese. Da Buonalbergo si vedono per un breve tratto anche i segni bianco-rossi apposti recentemente dal Cai, ma non è facile capire, per mancanza d'informazione, quale rapporto abbiano con il percorso della Guida D'Atti. Tutto questo per dire che c'è ancora molto da fare per avere chiarezza e dare unitarietà ad un progetto. L'impressione è che i territori si siano mossi l'uno ignorando l'altro, senza continuità.

Ed ecco infine alcune critiche che abbiamo sentito circa la Guida da noi usata: a Benevento il Cai avrebbe voluto essere coinvolto prima della individuazione della via; al Santuario dell'Incoronata riferiscono che i pellegrini si perdono quasi sempre in mezzo ai campi; nella tappa da Siponto a Monte sant'Angelo qualcuno ritiene un po' pericoloso in caso di pioggia il passaggio per l'abbazia di Pulsano e consiglia, come alternativa, il percorso che abbiamo fatto noi, anche per la sua importanza storico-religiosa; nell'ultimo tratto della penisola salentina si vorrebbero passaggi più attenti alla conoscenza del territorio, anche se ciò può comportare alcuni km in più.

A nostro parere, la Guida resta un punto fondamentale e ineludibile (la seguivano anche due pellegrini stranieri provenienti dalla Francia e dall'Austria); altri percorsi potranno affiancarla, ma sarà necessario organizzarli con altrettanta accuratezza, segnarli bene, evitando confusioni e inconcludenti diverticoli.

I segnali e le accoglienze

Intanto sarebbe auspicabile segnare l'intero percorso della Guida D'Atti. Ci vorrebbero altri pellegrini appassionati e dinamici come Enzo Cinelli. Soprattutto bisognerebbe dare continuità di segnali lungo tutto la via e non limitarsi a brevi segmenti. Se ciò non fosse possibile, occorrerebbe almeno mettere dei segni precisi nei passaggi più difficili e sperduti che la Guida segnala.

Altro problema riguarda le accoglienze. Si spera che parrocchie e istituti religiosi rispondano con più generosità e che le Amministrazioni locali comincino a porsi il problema con la dovuta attenzione.

In qualche parrocchia si può dormire al suolo, ma per dei sessantenni andrebbero bene delle brandine in alluminio che costano poco e si richiudono con facilità. Non è una buona presentazione di sé quella di una diocesi – e ce ne sono – che non sa offrire un materasso e una doccia calda a dei pellegrini a piedi, che non sono degli scrocconi, ma uomini e donne che cercano anche dei luoghi e delle occasioni per dare più consistenza alla dimensione religiosa del loro pellegrinare. Per quanto riguarda le ospitalità in B&B e similari, una maggiore concorrenza potrebbe ridurre i costi. Ci sono comunque alcuni Ospitali e Case del pellegrino (a tariffe molto basse o con donativo) senz'altro apprezzabili e meritevoli di emulazione.

A chi ha in animo di fare questo cammino consigliamo, infine, di contattare gli Autori della Guida per avere tutte le informazioni aggiornate circa le nuove accoglienze ora disponibili (oltre quelle indicate dalla Guida) e le eventuali modificazioni del percorso sopraggiunte di recente.

I costi

In partenza pensavo di spendere di più, ma alla fine i costi corrispondono a quelli della Francigena del Nord. In Puglia i prezzi per il vitto sono risultati inferiori e per le ospitalità abbiamo avuto buone indicazioni da parte di amici pellegrini. D'altronde camminando in quattro qualcosa si risparmia sempre.

Le difficoltà

Da soli il cammino può essere molto impegnativo. Camminando insieme c'è più tranquillità. In alcune tappe i dislivelli si fanno sentire, poi dal Tavoliere c'è tutta pianura. Il problema è che si cammina per tanti e tanti km non trovando nulla e dovendo portare nello zaino molta acqua, soprattutto se è caldo, e cibo. Questi km in totale solitudine, ma in una campagna splendida e suggestiva (tra oliveti, vigneti, alberi da frutta...), è la caratteristica di questo pellegrinaggio che lo rende un unicum rispetto a tutti gli altri cammini di Spagna e di Francia. Silenzio, solitudine e bellezze della natura, per ore e ore e facendo attenzione a non sbagliare la via, perché non sempre si trovano persone nei campi per chiedere informazioni e consigli. Da questo punto di vista la Francigena del Sud può risultare un'esperienza dura, soprattutto nei mesi più caldi.

Gli incontri con la gente

Più si scende a sud più i contatti umani diventano frequenti, schietti, pieni di simpatia e di umanità. La gente, soprattutto in Puglia, saluta molto, domanda curiosità, è disponibile ad aiutare il pellegrino a piedi in molti modi. È facile parlare con chi sta lavorando la terra. Colpisce l'apprezzamento della gente per l'esperienza che si sta facendo. Ho camminato moto tra Italia e Francia (e naturalmente in Spagna) ma devo dire che il rapporto con la gente della Puglia è stato il più intenso e arricchente.

I luoghi storici del pellegrinaggio

La Via del Sud permette di incontrare siti archeologici romani, alcuni luoghi fondamentali della cristianità, il romanico pugliese, il barocco di Lecce, e poi ci sono i porti storici di Bari e Brindisi e i tratti del lungomare; ci sono anche le campagne più interne che sfuggono al turismo di massa; e infine c'è il fascino della meta finale a S. Maria di Leuca. Tutti questi luoghi li abbiamo trovati molto fruibili, anche se alcuni orari di apertura non sempre corrispondono con gli orari di marcia del pellegrino. Resta il fatto che le bellezze incontrate sulla Francigena del Sud non hanno nulla da invidiare a quella del Nord.

La fortuna del camminare insieme

L'incontro con le due pellegrine di Imperia è stato provvidenziale per l'intesa che si è subito costruita tra noi, la collaborazione e lo spirito di solidarietà e di amicizia. Ho avuto la fortuna di incontrare due donne, Loredana e Ornella, molto esperte nel camminare, dal forte spirito di adattamento e bene attrezzate nel superare ogni possibile difficoltà. L'arrivo a Foggia di mia sorella ha rafforzato l'intesa già in atto. C'è una solidarietà pellegrina che sa rendere leggero e piacevole l'intero cammino. Il momento religioso conclusivo ha impreziosito la nostra amicizia.

Il futuro della Francigena del Sud

Anche se sono ancora troppo pochi i pellegrini a piedi o in bici verso S. Maria di Leuca, sono convinto che la Via avrà un futuro: per le caratteristiche del percorso, le bellezze che offre, l'unicità di certi paesaggi, la memoria religiosa di molti luoghi. I pellegrini che hanno già fatto Santiago ed altri cammini in Italia non tarderanno a scoprire la Francigena del Sud, aspra e affascinante. Tutto dipenderà dalle capacità delle Amministrazioni locali e dal dinamismo contagioso di pellegrini e associazioni di pellegrini interessati a far conoscere la Via, dopo averla sperimentata personalmente.

ANTONIO NIZZI
(tel. 0742.357625 - cell. 3203127510 - nizzi.chira@libero.it)